

VITA

*del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute*



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO



Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673

www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele

Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro Mo
Cell. 339 3073554
Tel. 059 791344
Fax 059 741673

ORARIO

Il Santuario apre alle 7,00
e chiude alle 12,30 circa;
nel pomeriggio apre alle 14,00
e chiude alle 19,00 circa.

ORARIO SANTE MESSE

L'orario estivo inizia con l'ultima
domenica di marzo,
l'orario invernale inizia con l'ultima
domenica di ottobre.

ESTIVO: giorni feriali (sabato incluso)
ore 8 e 17.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17, 18.

INVERNALE: giorni feriali (sabato in-
cluso) ore 8 e 16.

Domenica e feste di precetto:
ore 8, 10, 11, 17.

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

Foto di copertina: il nuovo libro sul Santuario
*Il Santuario della Beata Vergine della Salute
di Puianello - Modena*

SOMMARIO

Pag. 3
Un nuovo libro sul Santuario di Puianello

Pag. 4
Cinque Cd da non perdere

Pag. 5
Don Alfonso Ugolini e Padre Raffaele

Pag. 7
La Confessione

Pag. 8
Caro Padre Raffaele

Pag. 10
Venezia e S. Giovanni Rotondo:
due volti di Padre Raffaele?

Pag. 15
Come essere missionari sempre!
Non solo in ottobre

Pag. 18
Il Sinodo delle Chiese del Medio Oriente

Pag. 21
Notizie dal Santuario

Vita del Santuario di Puianello Beata Vergine della Salute

Redazione: fr. Alberto Scaramuzza
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO

**Trimestrale di informazione
N. 15 - Novembre 2010**

(Anno IV - N. 3)

Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007

Chiuso in Tipografia il 04/11/2010

Copie: 1500

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli
Grafica, Fotocomposizione e Stampa

Visual Project Soc. Coop.

Via G. Benini, 2 Zola Predosa (Bo)

Unità Locale di Vignola (Mo)

Via Primo Levi, 46/66 - 059 772653

Un nuovo libro sul Santuario di Puianello

Venerdì 3 settembre alle 21.00, presso il Convento dei Cappuccini di Vignola, è stato presentato il nuovo libro sul Santuario: *Il Santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello - Modena*, Tipolitografia F.G., Savignano sul Panaro (Mo), agosto 2010. Era presente anche il Ministro Provinciale dei Cappuccini P. Paolo Grasselli.

Il progetto di questo libro è partito nel 2007 e ora finalmente lo abbiamo tra le mani. Era veramente un'opera necessaria. Il Santuario è conosciuto, amato e frequentato da migliaia di pellegrini. Ci voleva un'opera storica fatta da esperti con metodo storico-scientifico. Ne è uscito un lavoro splendido, di sostanza. In futuro chiunque vorrà scrivere qualcosa sul Santuario non potrà fare a meno di partire da quest'opera.

Si presenta in un formato elegante (30 × 21 cm.) di 295 pagine. Il libro è ricco di note e di molte fotografie, alcune delle quali inedite. Il prezzo di copertina è di 50 euro, ai pellegrini lo diamo a disposizione con uno sconto del 20% a soli 40 euro.

Può essere una buona opportunità a chi inizia a pensare ai regali da fare a Natale.

Questo splendido libro ha visto la luce grazie al Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna - Mario Menabue" che ha curato quasi tutti gli articoli e la redazione. Dopo la Presentazione di P. Alberto Scaramuzza e Massimo Bazzani troviamo una serie di articoli così suddivisi:

- Capitolo 1, *Puianello*, di Maria Giovanna Trenti
- Capitolo 2, *L'Oratorio di Puianello attraverso le carte dell'Archivio Parrocchiale di Levizzano*, di Laura Cristina Niero
- Capitolo 3, *Gli arredi settecenteschi dell'Oratorio*, di Lidia Righi Guerzoni
- Capitolo 4, *Il Santuario della B. V. della Salute di Puianello dall'acquisizione ai nostri giorni*, di Renata Ricci e Fausto Simonini
- Capitolo 5, *Il Santuario: descrizione dello stato attuale dell'edificio e delle sue principali opere*, di Maria Giovanna Trenti
- Capitolo 6, *Teresa Rangoni Naldi*, di Maria Giovanna Trenti
- Capitolo 7, *Giulio Reggianini*, di Maria Giovanna Trenti
- Capitolo 8, *Don Gaetano Nava*, di Giuliana Simonini
- Capitolo 9, *Servo di Dio Uberto Mori*, di Giordana Togni - O.E.S.
- Capitolo 10, *Servo di Dio Padre Raffaele da Mestre*, di P. Carlo Folloni

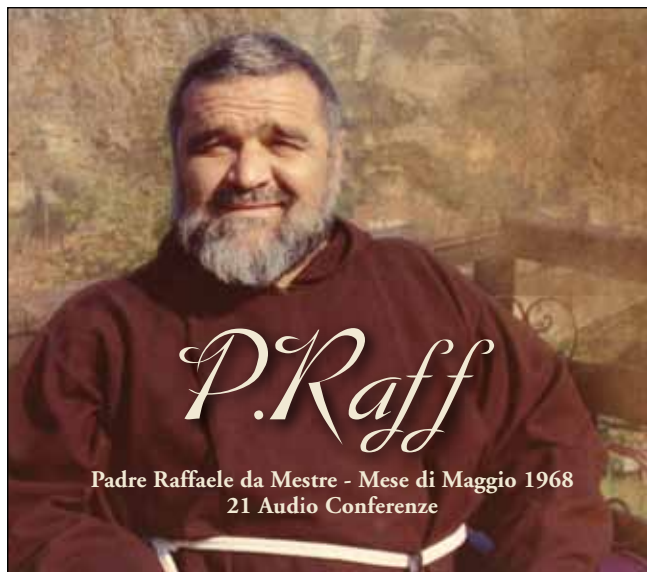
Buona lettura a tutti coloro che hanno già questo libro per conoscere e approfondire la storia del Santuario.

*fr. Alberto Scaramuzza
 Rettore del Santuario*



PADRE RAFFAELE

CINQUE CD DA NON PERDERE



Padre Raffaele ha predicato questo mese di maggio nell'ultimo periodo della sua permanenza a Salsomaggiore Terme (Pr). Il 6 giugno seguente, infatti, si trasferirà nel Santuario della Beata Vergine della Salute a Puianello di Levizzano Rangone (Mo). Grazie a Gian Pietro Burgazzoli, uno dei giovani che si riunivano attorno a Padre Raffaele, oggi

possiamo ascoltare queste conferenze da lui registrate su bobina.

Il recupero, prima su cassette e poi su CD, è stato quasi un miracolo a causa del deperimento del nastro. L'audio, opportunamente ripulito, è ora ascoltabile.

Nel manoscritto preparatorio Padre Raffaele appunta una scaletta prevista per 31 giorni, percorren-

do lo schema della Lumen Gentium. La registrazione ha salvato 21 conferenze.

Se, come si può ipotizzare, quelle mancanti sono dovute ai giorni liturgici festivi e prefestivi, si può ritenere che sono state salvate quasi tutte. Preferiamo non attardarci sullo studio critico e offrirvi l'ascolto di quello che per ora conserviamo. Se verrà alla luce qualche altra registrazione di questo mese, totale o parziale, sarà d'aiuto per la ricostruzione integrale delle conferenze. L'ascolto lascerà sorpresi per l'attualità di quanto Padre Raffaele diceva nel 1968. I titoli delle conferenze sono a cura della redazione. Il lavoro è stato svolto dalla Vice-Postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele. I CD sono a disposizione al Santuario alla modica cifra di 12 euro. Si possono anche richiedere direttamente alla Vice-Postulazione presso il Santuario.



PADRE RAFFAELE

DON ALFONSO UGOLINI E PADRE RAFFAELE

di Paolo Bertolani

E' estremamente significativo che, alla chiusura dell'Anno Sacerdotale, si apra, il 4 novembre 2010, il Processo Informativo Diocesano per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di un sacerdote di Sassuolo: don Alfonso Ugolini. Nato in Francia da un minatore, emigrato insieme con la moglie dalla montagna modenese, conobbe subito la povertà e la fame.

Ritornato in Italia ancora fanciullo, continuò la sua vita di stenti e perse i genitori molto presto.

Si ammalò di tubercolosi e fu miracolato dalla Madonna che, da allora, prese il posto della sua mamma. Fu assunto come sagrestano tutto-

fare nella Parrocchia di san Giorgio e divenne, in seguito, anche il segretario parrocchiale. Visse una vita di preghiera e di sacrificio. La carità, sostenuta da una fede robusta e da una speranza nella Provvidenza Divina altrettanto grande, era la sua guida e la sua ragione di vivere quotidianamente il Vangelo.

A 65 anni, senza studi, ma con una laurea a pieni voti in amore di Dio, fu ordinato sacerdote dal vescovo di Reggio Emilia e visse santamente tra il confessionale e le opere caritative, fino alla sua morte avvenuta il 25 ottobre 1999, all'età di 91 anni. Quando Padre Raffaele ritornò al Santuario

della Beata Vergine della Salute di Puianello, Alfonso Ugolini, allora ancora laico, ma sempre innamorato della Madonna, saliva varie volte la collina per parlare con lui e trarne un aiuto a livello di direzione spirituale.

Quando parlava del frate cappuccino diceva: "Le volte che andavo da Padre Raffaele, mi accorgevo che provava dei fortissimi mali di testa e gli chiedevo di interrompere il colloquio, ma egli non voleva. Mi chiedeva di aspettare un po' e riprendeva con serenità a parlare.

Era un santo, un mistico e amava la Madonna al di sopra di ogni cosa. Quando ti comunicava

questo amore, ti senti-
vi un altro e scendevi a
valle sollevato e pronto
ad affrontare ogni diffi-
coltà per il Signore.

Era dotato di doni e ca-
rismi; ma umile e im-
pegnato in prima linea
per convertire, aiutare i
giovani a formarsi una
famiglia o a risponde-
re alla chiamata del Si-
gnore.

Tanti tuttora dicono di
dovere al suo discerni-
mento il fatto di essere
diventati sacerdoti”.

L'anno successivo la
morte di Padre Raffaele,
Alfonso Ugolini fu ordi-
nato sacerdote.

Non ci è dato conosce-
re quanto abbia inciso
l'aiuto e la guida spiri-
tuale del Padre in que-
sto cammino vocazio-
nale.

E' certo, però, che
l'amore e l'ammirazio-
ne di don Alfonso per
lui superò la barrie-
ra della morte e, spesso,
Padre Raffaele ritorna-
va nei suoi ricordi e si
sentiva questo anziano
sacerdote che si chiede-
va: “Ma quanto aspetta-
no ad aprire il processo
di Beatificazione!

E' davvero degno di sa-
lire agli onori degli alta-



ri. Preghiamo e speria-
mo!”.

La preghiera e la spe-
ranza hanno certamente
commosso il cuore del
Signore, ma soprattut-
to hanno ottenuto che
la Madonna facesse co-
noscere questi aposto-
li della devozione ma-

riana che, contempo-
raneamente, si trovano
in cammino verso il ri-
conoscimento ufficiale
della loro santità.

Padre Raffaele ha il di-
ritto di precedenza su
questa strada: don Alfon-
so glielo cede con am-
mirazione e con gioia.



LA CONFESSIONE

di Anna Leonelli

Nel Luglio del 2006, quando il mio animo era sconvolto da una tremenda lotta interiore che non mi permetteva di accostarmi serenamente all'altare per ricevere la Santa Comunione, perché non mi sentivo mai degna del perdono di Dio, successe qualcosa di straordinario. Era un sabato pomeriggio, mi ero recata al santuario della Beata Vergine della Salute di Puianello (Mo), mi guardavo intorno alla ricerca di un confessore, quando vidi un Padre che non avevo mai visto, inginocchiato tra i fedeli: indossava un semplice camice bianco, il suo volto incorniciato di capelli grigi era serio, ma sereno; mi ispirò tanta fiducia. Era assorto nella lettura del suo breviario, ma io ero talmente afflitta che mi avvicinai e gli chiesi se poteva confessarmi; mi rispose che altri sacerdoti erano a disposizione, ma io quasi

senza neanche pensare gli dissi: "Glielo chiedo con tutto il cuore, ho proprio necessità di parlare con lei!".

Entrai nel suo confessionale e una valanga di parole uscì dalla mia bocca: sembrava che tutte le confessioni, che per dieci anni avevo trascurate, si dovessero compendiare in quel pomeriggio. Svuotai il mio animo e tra le lacrime sentivo che il mio cuore si stava alleggerendo e si liberava di pesi che ormai erano insostenibili.

Il padre mi ascoltava con pazienza, mi consigliava, mi indirizzava, mi porse un santino con Gesù Misericordioso, invitandomi a recitare spesso la "Coroncina della Divina Misericordia". Come era stato buono con me Gesù! Quel crocifisso che avevo fissato con tanto dolore mi aveva fatto incontrare questo Padre. Mi avvicinai serenamente alla Santa Comunione e il

mio cuore si riempì di gioia nel ricevere Gesù in me; percepivo la Grande Misericordia di Dio, l'abbraccio del suo Perdono, la tenerezza della Sua Presenza.

Non mi stancherò mai di ringraziare Gesù per aver istituito i sacramenti, segni efficaci della Grazia, che ci sostengono per un cammino di perfezione spirituale.





PADRE RAFFAELE

CARO PADRE RAFFAELE

Caro Padre Raffaele, ti scrivo perché ringraziarti solo col cuore non mi basta, voglio mettere nero su bianco tutto l'affetto che sento per te.

Ho conosciuto la bella persona che sei attraverso i tuoi scritti e nella profondità dei tuoi occhi ho visto così chiaramente riflessa l'immagine di Gesù e di Maria da rimanere a volte per parecchio tempo con la tua immaginetta tra le mani e... come non rispondere con un sorriso al tuo sorriso?! Oltre che donarti interamente al Signore, hai saputo essere la sua penna, perché i tuoi scritti sono arrivati nel mio cuore e nel cuore di tanti, portando quella luce che solo da Gesù può scaturire.

Sei stato la carezza di Maria sul mio viso e su quello di tanti e lo sei stato con una tenerezza ed una dolcezza che commuovono.

Sarai Santo presto ... lo sento ... lo sentiamo in tanti e in tanti ti amiamo e ti siamo riconoscenti.

Sei vivo più di quando e di quanto lo eri su questa terra! Ora senza limiti di spazio, di tempo, di stanchezza, di sofferenza ... di sedia a rotelle puoi spaziare nelle nostre anime, puoi intercedere, aiutare, chiedere e ottenere per noi, tutto ciò che è bene. Che bello sapere che ci sei e che sei in Paradiso, ringrazio

Gesù e Maria per questo prezioso sostegno che rappresenti, ora più che mai, al quale possiamo

aggrapparci con fiducia, confidenza e affetto. Ti scrivo anche per rendere testimonianza a Maria, Madre di ogni grazia, che ho implorato con la tua intercessione in una situazione molto grave, irrisolvibile per molti medici, che si è invece conclusa felicemente quando tutto sembrava andare a rotoli. Per riconoscenza a te e a Maria ho consegnato i miei capelli, raccolti in una treccia, al Rettore del Santuario. È un'usanza molto antica, quasi dimenticata, una tradizione che prese spunto da un gesto analogo fatto da San Paolo.

Questa treccia insieme al mio piccolo cuore io vi dono per aver guarito, contro ogni speranza,

mio cognato Raimondo Spallanzani. Il cognome è uguale al tuo, caro Padre Raffaele, e tu te lo sei preso a cuore chissà ... forse anche per questo! Dopo tante analisi, biopsie, tanti tentativi falliti, quando tutto faceva temere il peggio ecco l'ospedale giusto, la diagnosi giusta, la terapia fatta lottando contro il tempo e poi il fiato sospeso, dopo mesi di febbre altissima devastante ... finalmente la luce, la speranza, la guarigione da una forma gravissima di leismaniosi che non si era riuscita in preceden-

za a diagnosticare con nessun tipo di esame e girando per ospedali vari. Finalmente la guarigione, con gran gioia anche dei medici che temevano fosse troppo tardi. Ma questo non è tutto, perché c'è stato un miracolo nel miracolo ancora più grande: mio cognato Raimondo e mia sorella Mimma (sua moglie) in questo periodo drammatico hanno avuto un bel risveglio spirituale, riprendendo ad andare a Messa e riaccostandosi ai Sacramenti dopo un po' di lontananza. Solo Dio sa quanto prego

per i miei fratelli e le mie sorelle perché ritornino tutti a Gesù Eucarestia e alla preghiera, come quando eravamo bambini e insieme a mamma e papà si recitava, ogni sera, il Santo Rosario. Sono sicura che la Mamma Celeste non ha dimenticato quelle preghiere e che il Suo Cuore ci insegnerà ovunque per portarci a Gesù.

Grazie Maria,
grazie Padre Raffaele
Vi voglio tanto bene e vi abbraccio forte

Costanza
Maranello,
3 maggio 2010



P. Raffaele Spallanzani e fr. Francesco Maria Pavani al Santuario di Puianello



PADRE RAFFAELE

VENEZIA E S. GIOVANNI ROTONDO: DUE VOLTI DI PADRE RAFFAELE?

L'interrogativo è soltanto formale, è per dare un titolo che presenti in qualche modo due testimonianze diverse tra loro, ma non contrapposte. La seconda è chiaramente

lo sviluppo della prima o, se vogliamo, punto di arrivo. Sono testimonianze custodite nell'Archivio della Vicepostulazione, raccolte e ricevute da P. Oscar Pellesi negli anni

1985/87. La prima è la testimonianza di Paola Bricchi di Fiorenzuola d'Arda (Pc). Questa signorina ha conosciuto Padre Raffaele quando era ricoverato all'Ospede-



Ospedale al Lido-Venezia, 1949-1954, recita di una commedia inventata da Padre Raffaele e amici: Padre Raffaele vestito da Cardinale, don Ugo Gradellini di Stuffione (Mo) gli sostiene la coda, inginocchiato un frate Minore (probabilmente il cappellano del Lido) che riceve l'investitura; in angolo a sinistra persona non identificata

dale al Lido di Venezia. Padre Oscar ha redatto la sua testimonianza da un nastro registrato [ritengo io, anche se, per ora, non posso documentare questa affermazione] da lui nei due anni suindicati della sua rigorosissima ricerca. La trascrivo con qualche leggero ritocco di punteggiatura e correggendo i palesi errori di battuta della macchina da scrivere.

“Raff.Venezia - Pedagogia sua coi malati”

Aveva imparato a suonare la chitarra per sollevarsi e sollevare il morale...

Tra i malati c'era uno che bestemmiava, era giovane, ed era senza speranze. La Suora lo rimproverava aspramente, a volte. Raff allora gli diceva: “Vedi, lei è la sposa del Signore, è più delicata, e se ne ha a male, e lo difende... Tu allora vieni da me, quando hai voglia di bestemmiare, io suono la chitarra e tu bestemmi, e il Signore non sente: la copriamo col suono”.

Vai una volta, vai due... insomma, quando erano insieme si mettevano a ridere, a ridere... e piano piano non ha più bestemmiato... La fantasia d'amore che aveva! Era geniale! C'era lo Spirito Santo dentro alla sua genialità!

C'era una Suora molto rigida coi malati che sbagliavano.

Un giorno Raffaele la chiama e: “Deve pensare, Sorella, che loro non hanno mai conosciuto il Signore... lo conoscono nella sofferenza e nella TBC, che è ‘maestra d'astronomia’ perché fa vedere le stelle! Bene, guardi Suora, adesso sto facendo una novena per lei: sto pregando perché il Signore permetta che commetta un peccato grosso grosso, ma grosso!”. La Suora resta lì ferma...

“Così - continua Raffaele - lei tira giù il ‘ditino puntato!’”. La Suora comprese e volle diventare discepolo di Raff.

In un incontro con Raffaele - annota P. Oscar - ricorda le cose fondamentali: molto belle!

Raffaele era l'amore! Era una luce, una luce!... L'ho incontrato che era immobilizzato. In quel periodo cercava di maturare in amore e la sofferenza fisica,



Prato (Fi) 1964: Padre Raffaele e, da sinistra, Fr. Pancrazio Gaudioso, Fr. Daniele Natale, P. Pio delle Piane, e Fr. Giocondo Gaudioso missionario, fratello di Fr. Pancrazio

ma molto più le umiliazioni che, per gli ammalati, sono sempre tante. Diceva che il suo cuore “era chiuso nel tabernacolo della sofferenza... Voleva diventassero liberazione e gioia. Voleva essere “dilezione del Padre”, perché in lui trovava il Figlio. Voleva diventare nel Figlio gioia del Padre perché trasformava in amore anche ciò che l'uomo aveva trasformato in male. Tutto diventava amore quando veniva le-

gato al dolore innocente di Gesù... Dolore innocente amato, con gioia, in Gesù, per la gioia del Padre.

Coi malati mi diceva come faceva: li aiutava a trovare con fantasia delle possibilità per riempire le giornate. Tutto questo in una comunione grande con Maria. E' solo Lei, infatti, che possiede, che ha l'amore purissimo e innocente e lo dona. Lei che nutre, che guida, che insegna a camminare, che rialza e ripu-

lisce... Lei dilatava il suo cuore! e metteva tutto in ordine e in armonia “dentro”: gioie e dolori. Tutto in unità, senza divisioni... Tutto in amore!

Questa armonia c'era in Raffaele in un oceano di pace!

Raffaele non ha cercato la sua pace, ma che Gesù in lui fosse in pace. E questo è proprio purità. Non affannarci a donare il Signore, ma lasciare che Lui ci doni...

Il Signore era proprio il Signore e la Madonna era proprio la Regina!

Mi pregava di pregare perché realizzasse bene la sua umanità nel modo più puro possibile, nella simpatia dell'amore del Signore... per lasciarsi donare e non mutilare così la signorilità del Suo amore per noi. E il Signore è sempre abbondante...

Non c'è stata situazione in cui non sia passato. Le ha baciato tutte, per essere “lezione” ai fratelli...

Puoi fare in modo che anche l'esperienza del “se è possibile passi da me questo calice” piano piano renderlo intimo, con amore, baciato, perché Gesù lo aveva baciato... e così tutto diventasse senza rumore, intimo, preghiera, non momento tra parentesi, ma continuità d'amore. Che nulla diventasse sospensione, ma tutto amore!

Ecco la famosa bestemmia



Fr. Daniele Natale di S. Giovanni Rotondo (1967?)

di quello di cui sopra: “Tu bestemmi e io suono e lo copriamo! Tu ti sfoghi e poi ricominci sereno...”. E lui a ridere e a capire che non ne valeva la pena. “Ecco, hai finito di bestemmia? bene, adesso canta qualche cosa che io te lo suono”.

E' così la pedagogia del Signore: riscattare, purificare il momento, senza predica, senza niente, perché c'era dentro l'amore!

Pensava che la carità in ognuno di noi può essere un po' la maternità di Dio, perché le creature hanno bisogno di essere molto amate.

Si conclude così la reda-

zione fatta da P. Oscar della testimonianza di Paola Bricchi, redazione non elaborata dal genere letterario di P. Oscar, è proprio messa giù come da parlato.

La seconda testimonianza è una lettera autografa che proviene dal Convento dei Cappuccini di Cerignola (Fg), reca la data del 7-2-1985 ed è firmata da Fra Daniele Natale Cappuccino.

Carissimo Padre Oscar. Grazie della vostra lettera. Rispondo con ritardo, ma spero di essere preciso a riguardo del nostro carissimo e indimenticabile

Confratello Padre Raffaele Spallanzani.

A riguardo della degenza nella Clinica “Casa Sollievo della Sofferenza”. Ricordo che nell'aprile agosto del 64.

Il Suo letto di sofferenza era diventato per Lui “Altare e Cattedra”.

Altare, per la sofferenza continua di Sacerdote “Propiziatore” che soffriva pene indescrivibile ma con serenità e amore offriva senza riserva e con gioia ed era edificante per tanti ammalati specialmente per quelli che si ribellavano contro Dio e i mali che avevano... bastava che si guardavano e la Grazia di



S. Giovanni Rotondo, luglio 1964: Padre Raffaele con Roberta Roi sul terrazzo della Casa Sollievo della Sofferenza. Roberta fece l'impossibile per far arrivare dalla Svizzera una medicina necessaria a Padre Raffaele

Dio scendeva in essi.
“Cattedra”.

Da lui andavano persone di ogni ceto e età specialmente dei giovani per essi aveva un carisma speciale... Tante persone non assolute dal nostro amato Padre Pio da Pietrelcina andavano da Lui già toccati dalla Grazia e Lui che aveva più tempo li faceva capire il perché e poi li confessava e partivano pieni di buoni propositi e con Gesù nel cuore.

Andavano dei figli Spirituali del Padre Pio per raccomandarsi alle Sue preghiere e prendere consigli e per tutti era Padre e Maestro.

Lui ogni otto giorni veniva

portato con la carrozzella in Sacrestia per confessarsi da Padre Pio che era per Lui Confratello e Padre Spirituale.

Personche potevano testimoniare sono decedute. Non so se posso essere utile... sono a V. disposizione. Pace e bene.

Fra Daniele Natale
Capp.no

Ho trascritto questa lettera esattamente come è, con i suoi errori di ortografia e mancanza di punteggiatura (a mio parere).

Si presenta così con la sua caratteristica di autenticità.

Dio voglia che persone che hanno conosciuto e la signorina Paola Bricchi e Fra Daniele Natale, leggendo queste due testimonianze, facciano pervenire alla Vicepostulazione note, arricchimenti, circostanze ecc... tutto quanto può aiutare a ricostruire e a completare la conoscenza della vita e dell'opera di Padre Raffaele.

In fede.

P. Carlo Folloni
cappuccino
Vicepostulatore.

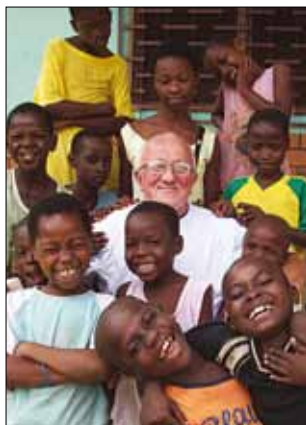
Puianello di Levizzano
Rangone (Mo)

giovedì 21 ottobre 2010.



S. Giovanni Rotondo, luglio 1964. Padre Raffaele sul terrazzo della Casa Sollievo della Sofferenza

COME ESSERE MISSIONARI SEMPRE! NON SOLO IN OTTOBRE



di Carlino Pelloni

Mentre sto scrivendo queste righe l'ottobre missionario, il mese di preghiera e di atti concreti per le varie missioni nel mondo, volge al termine. Perciò ho pensato che, anziché farvi partecipi di qualche mio incontro particolare durante le mie permanenze in Centrafrica sia il caso di mettervi a conoscenza di alcune cose fatte negli ultimi mesi, grazie alla collaborazione di alcune persone che frequentano il Santuario o che abitano a centinaia di km.. Il tutto per quei missionari che sono laggiù nelle trincee centrafricane.

Sono d'accordo di pregare, ma io sono molto preso per "il fare" per le missioni.

Infatti P. Raffaele un giorno che lo stavo spingendo su per la rampa del Santuario e che sudavo come un somaro da tiro (molto somaro e...) mi disse: "tieni botta Carlino perché se anche sei debole come "ORA", sei però molto "ET LABORATA" e sempre e solo per gli

altri. Ognuno prega a suo modo e perciò, caro Carlino, ringrazia il buon Dio e tutti quelli che ti chiedono di fare". Con l'Amico Marco Lusardi, che sta lavo-

rando a Gofò, faccio diverse telefonate e richiedo foto e dati per il loro gruppo elettrogeno che è in panne e per questo alla sera rischiano di rimanere al buio, da



Carlino con il piccolo Evarist prima che fosse affetto da malattia infettiva

un giorno all'altro, in piena buosse (foresta). Ecco allora alla ricerca dell'Amico Gianni che al tornio mi ricostruisce un perno rotto. Poi due tre volte vado presso la ditta dei gruppi elettrogeni Filippini di Boretto (Mantova) per preventivi e acquisto di altri pezzi di ricambio e poi il tutto spedito via DHL. Così solo dopo due settimane a Gofò è ritornata la sicurezza della luce. **Tutto questo può essere missione?**

E che dire della Suore Comboniane e della loro parrocchia di Bimbo-Bangù (retta da missionari Polacchi) che mi fanno sapere dell'esaurimento dei filtri dei loro gruppi elettrogeni. Anche in questo caso telefonate e viaggi a Boretto per l'acquisto e fare sì che nella cassa, in partenza per il Centrafrica, ci siano tutto il necessario per almeno due anni. **Tutto questo può essere missione?**

La Dott.ssa Patrizia Emilia-

ni, dal nuovo ospedale che abbiamo costruito negli ultimi due anni, mi fa sapere che è a corto di morfina e medicinali urgenti per bambini e adulti malati gravi. Cosa fai? lasci perdere sperando che qualcun altro corra, acquisti, spedisca e così via? Beh! con l'aiuto di una Amica (che non nomino perché poi mi toglie il saluto) i 3 simpatici negretti Alfons, Lucia ed Evarist sono già in cura da un mese e Jean Pier è tutt'ora sotto morfina per i dolori post amputazione arti inferiori. **Tutto questo può essere missione?**

Manco farlo apposta come arrivano laggiù i medicinali necessari, alla Dott.ssa Patrizia cadono gli occhiali da vista e voilà! per lei diventa difficile curare ed operare, anche perché quella "disgraziata" non ne aveva un paio come ricambio. A Bangù gli oculisti e gli ottici forse fra qualche anno saranno all'altezza di darti gli occhiali giusti. Visita via te-

lefono con oculista e ottico e voilà! Nel giro di una settimana due paia di occhiali partono per l'ospedale e arrivano giusto in tempo affinché la Dott.ssa possa operare di ernia Philippe. **Tutto questo può essere missione?**

La Benedettina Sr. Assunta arriva in Italia a settembre per ristabilirsi fisicamente dopo tanti attacchi di malaria che laggiù sono mensili (io ne so qualcosa per avermela presa sempre; è uno dei tanti regali centrafricani) e al telefono mi spiega di un guasto elettromeccanico al suo gruppo elettrogeno. Con varie telefonate ed E-mail con Thierry (l'uomo tutto fare del monastero e che segue la manutenzione dei vari macchinari) riusciamo a capire di che guai si tratta. Avanti e indietro ancora presso la ditta Filippini di Boretto (Mantova) e poi ordinati, acquistati, imballati e tutto è pronto per la partenza. **Tutto questo può essere missione?**

Quando quest'anno sono rientrato, dopo Pasqua, avevo una lista di 20 comande dalle varie missioni: cappuccini, comboniani, carmelitani, ordini di Suore, che laggiù sono tanti ma tanti, compresi quelli locali, sacerdoti parrocchiali e anche due vescovi. Beh! potete immaginare quanto materiale stia incassando perché tutto arrivi a destino con i containers in partenza a metà novembre. Immagino le vostre domande: per-



Dott.ssa Patrizia Emiliani

ché tante cose le chiedono a te e non ad altri? E chi paga? E perché?...e perché? Vi rispondo con ciò che mi disse una certa - grande e insuperabile - Suora missionaria di Torino, Sr. Petra con la quale collaboro da anni laggiù in Centrafica: "sai Carlino con te c'è di bello che uno chiede e tu lo fai subito e con grande responsabilità e ci togli, in men che non si dica, da tante situazioni problematiche che in Italia sono minuzie perché c'è il negozio o la ditta fornitrice sotto casa o dietro l'angolo, mentre quaggiù, come è capitato a te tante volte, non trovi quasi niente.

Ti ricordi quando avemmo bisogno di una chiave del 10 e non ne trovammo manco una in tutti i vari negozi o magazzini della capitale Bangui?"

E per pagare? Mi chiederete ancora. Beh! come ho detto altre volte, quando da laggiù mi arriva una richiesta senza pensarci più di tanto, cerco, acquisto e spedisco. Se poi arriva un aiuto bene altrimenti...pazienza. Ma ad onor del vero debbo testimoniare che, quasi sempre, mentre spedisco o qualche giorno dopo arriva la provvidenza, e quello che mi sorprende è che nessuno sapeva niente dell'acquisto. **Questo può essere missione?**

Potrei e vorrei dirvi di tante altre richieste pervenute mi in tutti questi anni (20), come una situazione ali-

mentare della Dott.ssa Patrizia risolta e spedita in un paio di giorni grazie alla Sig.ra F.G., ma occorrerebbero molte pagine di questa rivista, e poi il redattore P. Alberto mi direbbe giustamente: Carlino fermati!

Comunque termino con la richiesta della Comboniana Sr. Rosangela Confalonieri (vi dice niente questo nome in Italia?) che opera da anni tra i più esclusi e ancora i più primitivi: i Pigmei (nelle foto un loro villaggio e la casa che hanno costruito per me). Mi espone il progetto per acculturare le donne in modo che imparino a leggere, a scrivere, a partorire con più pulizia e non per terra, ma almeno su un letto di legno, ma soprattutto più igiene. Occorrerebbero un po' di aiuti materiali e finanziari. E' stato sufficiente parlarne, con coraggio e faccia tosta, a due tre persone e con il "passa parola" è avvenuto

che a gennaio 2011 Sr. Rosangela inizierà il corso di umanizzazione delle donne Pigmee (un certo Fratemi ha sempre detto: "Carlino quando chiedi per gli altri non ti vergognare mai"). **Infine anche questo può essere missione?**

Termino col dire che prima o durante ogni intervento una Ave Maria, ma poi avanti con il fare. Sono d'accordo con Voi che per la carità, per la missionarietà sia necessaria la preghiera, ma se poi "potendo" non ti sporchi un po' le mani... la carità e la preghiera vanno a farsi benedire e laggiù... beh! non proseguo!

Per fortuna, grazie a Dio, ci sono tanti che fanno molto ma molto di più e con maggior risultati, perciò io, come sempre, guardo, ascolto, imparo e faccio sì che le mie mani siano sempre sporche.

Ciao

Carlino



Nel villaggio dei pigmei



ATTUALITÀ

IL SINODO DELLE CHIESE DEL MEDIO ORIENTE

di Paolo Bertolani

Il 24 ottobre si è chiuso il Sinodo delle Chiese del Medio Oriente, annunciato dal Papa a Castelgandolfo il 19 settembre e convocato in Vaticano dal 10 al 24 ottobre. Si sono riuniti in 177 tra cardinali, patriarchi e vescovi cattolici del M.O. per discutere dei problemi inerenti la religione cattolica e l'evangelizzazione nelle diocesi ed eparchie di loro giurisdizione.

Faceva certamente impressione vedere sfilare i capi delle Chiese Maronita, Greco-Melchita, Copta, Etiopica, Armena, Caldea e Sira, unitamente ai vescovi della Chiesa Latina, con i loro abiti liturgici ereditati da una tradizione millenaria. Erano tanti, ma rappresentavano un numero di cattolici di poco superiore a quelli della Diocesi di Milano.

Questo numero così esiguo di fedeli fa intravede-

re che esistono certamente gravi difficoltà in ordine alla libertà religiosa in Paesi come Turchia, Iran, Iraq, Palestina, Siria, Cipro, Giordania...

La discussione è stata veramente ampia e ha toccato tutte le questioni aperte a livello religioso; il Relatore Generale dell'Assemblea del Sinodo, il Patriarca Antonios Naguib ne ha pre-

sentato la relazione al Papa, il 18 ottobre, ed, il 24 ottobre, il Sommo Pontefice ha dichiarato chiuso il Sinodo ed approvato il documento finale.

Le reazioni sono state varie. Il Governo Israeliano, a causa soprattutto degli interventi di certi presuli, già noti per le loro posizioni filo palestinesi, ha colto uno degli aspetti, ma non il più



Benedetto XVI

importante, del documento sinodale ed il vice ministro degli Esteri Ayalon ha affermato che il Sinodo era accerchiato da presuli anti-israeliani.

L'Agenzia Missionaria Missionaria, non sempre imparziale, sembra anche lei aver colto questo aspetto come fondante intitolando un articolo conclusivo così "Solidarietà ai palestinesi".

L'Agenzia Asianews, sempre precisa ed equilibrata, fa invece notare che il punto focale si incentra sulla pace. Il Papa, nel suo intervento finale, afferma che l'aspetto preliminare alla soluzione di qualsiasi problema concernente il cristianesimo in M.O. è la pace.

E prosegue esponendo che la causa principale della diaspora dei cattolici medio orientali è l'autentica libertà religiosa e di coscienza



privata di reali garanzie soprattutto nei Paesi islamici. Nessuno nega che un problema sia anche quello della costituzione di uno Stato Palestinese e che esso incida fortemente sulla pacificazione nella Terra Santa, ma

non è certamente in conseguenza a quello, che i cristiani in Turchia dal 25% del secolo scorso, sotto il regime dei Sultani, sono passati allo 0,1% della popolazione attuale.

Il Papa, giustamente, ha rilanciato le voci critiche di diversi padri sinodali che, coraggiosamente, hanno parlato sul tema della libertà religiosa nei Paesi islamici fortemente limitata nella pratica anche se qualche costituzione la garantisce.

Israele è certo al centro di molte discussioni, ma è l'unico Paese del Medio Oriente in cui i cristiani non abbandonano il territorio, anzi aumentano. Gradiremmo più chiarezza e imparzialità anche sulla stampa cattolica.



Vescovi dell'Iraq



NOTIZIE DAL SANTUARIO

CELEBRAZIONI DI ANNIVERSARI

È possibile celebrare al Santuario il proprio anniversario di matrimonio; in particolare il 25° e il 50°. Si possono celebrare anche altre ricorrenze.



sabato 18 settembre ore 17 - 50° di matrimonio di Adriano e Maria Pia

Elenco delle celebrazioni al Santuario:

sabato 31 luglio ore 11 - 50° di matrimonio di Maria e Pietro

mercoledì 1 settembre ore 17 - 25° di matrimonio di Arrigo e Annamaria

sabato 4 settembre ore 21 - 10° di matrimonio di Paolo e Barbara

mercoledì 8 settembre ore 19 - 25° di matrimonio di Angelo e Rossana

mercoledì 8 settembre ore 11 - 50° di Sacerdozio e 35° di Episcopato

di mons. Adolfo Govi OFM Capp

sabato 18 settembre ore 17 - 50° di matrimonio di Adriano e Maria Pia

domenica 26 settembre ore 11 - 50° di matrimonio di Gaetano e Rosanna

lunedì 4 ottobre ore 17 - 40° di matrimonio di Donato e Biancamaria



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

GRAZIE a coloro che sostengono il Santuario, la Rivista e la Causa di Beatificazione di P. Raffaele. Vi ricordiamo che noi frati possiamo andare avanti nel nostro servizio solo grazie al vostro aiuto.

Nei mesi di giugno/settembre 2010 hanno fatto pervenire la loro offerta le seguenti persone, a cui diciamo il nostro GRAZIE e che presenteremo in modo particolare alla Beata Vergine della Salute:

Accorsi Carla - Bagnolo Maria Rosa - Barbieri Marta - Barca Concetta - Boroni Stella - Caf-fagni Camilla - Cere' Silvana - Cerri Giancarlo - Crestani Elda - Fischietti Mariagrazia - Man-gano Maria - Marzola Giovannina - Muratori Mirella e Paola - Nemaz Irma - Pizzorni Franca - Porcelli Albachiera - Rocca Giuseppina - Slesi Oloredo Antonio - Toni Renzo - Valli Anna Maria - Valli Tosca - Zani Rosetta - Bertoni Angela - Bosi Maria - Corradini Carmen - Dongo Maria - Facchino Maria Anna - Ferlazzo Marianna - Giglioli Giuseppe e Andrea - Leonelli Anna - Montanari Paola - Serpini Lidia - Sola Silvano e Giuliana - Tricarico Rosanna - Van-delli Daniele - Venturelli Bevini Maria - Venturi Erica - Albicini Santina - Barbieri Ermelinda - Boni Eva - Fagioli Gian Giacomo - Galli Enrica - Grassato Giovanna - Grazia Donatella - Guzzardo Maria - Lucchi Antonio - Mazzoli Davide - Mazzotti Elena - Montorsi Vanni - Pelloni Antonio/Roli Rosa - Pettignano Vincenzo (Famiglia) - Rossi Graziella - Sghedoni Fabio - Studio Di Jan - Tabanelli Pivetti Gigliola - Vagliani Mariacelsa - Zampini Maurizia - Aglieta Pasqualino - Buffarini Federico - Capasso Mariagrazia - Cervi Carla - Ciarni Rosan-na - Corbellini Clementina - Manzini Massimiliano - Miana Massimo - Monfreda Giuseppe - Montorsi Angela - Puviani Tiziana - Raris Maria - Roi Roberta - Toma Incoronata - Tori Tiziana Meri - Vandelli Eugenio

Santuario di Puianello Sagra 8 Settembre 2010

ENTRATE

Vandelli Eugenio 150,00 €; offerte varie 4.398,00 €;
Santuario di Puianello 3.940,03 €; **TOTALE 8.488,03 €**

USCITE

Enel 245,53 €; manifesti Sagra 252,50 €; Banda di Castelvetro 600,00 €;
Orchestra 550,00 €; Fuochi artificiali 5.000,00 €;
servizi pastorali 550,00 €; pista da ballo 150,00 €;
luminarie 1.000,00 €; fiori 140,00 €; **TOTALE 8.488,03 €**



VARIE

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

- Tutte le 1° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo, preghiera, condivisione... (da settembre a giugno).
- La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
- La 2ª Domenica c'è l'*Incontro Franceseano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

- La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).
L'incontro inizia alle 15,30, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

- Ogni 4° mercoledì del mese alle ore 21 viene celebrata la Messa per la guarigione degli ammalati.
Questa iniziativa si colloca nel luogo adatto, essendo il Santuario della Beata Vergine della Salute.
Le date sono le seguenti: 24 novembre, 22 dicembre, 26 gennaio, 23 febbraio.

13 DEL MESE

- Da maggio a ottobre Santa Messa alle 22 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali. Sul piazzale il Rosario inizia alle 21. In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.
Da novembre ad aprile Messa alle 21.30 in chiesa, preceduta alle 20.30 dal rosario.

www.santuariodipuianello.it

SERVIZIO DELLE CONFESIONI

Quando il Santuario è aperto ci sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni (salvo eccezioni). Se il sacerdote non è presente, suonare il campanello in chiesa e attendere.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni Domenica dalle 15 alle 17 ci sono due ore di Adorazione.

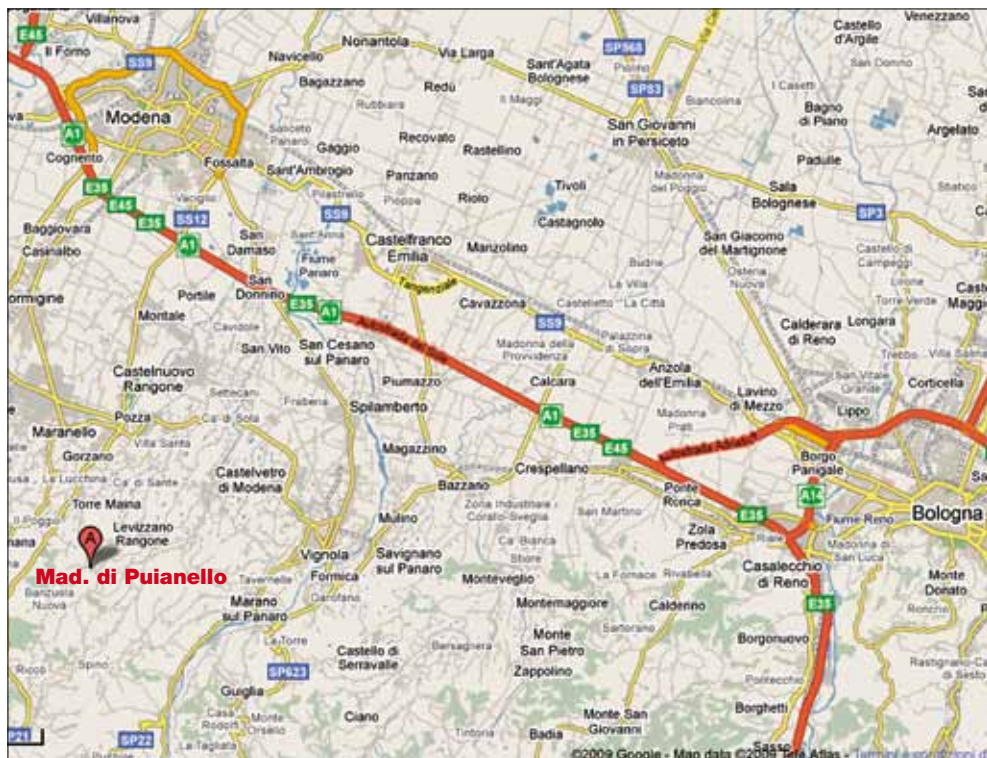
Alle 15 si inizia con la *Coroncina della Divina Misericordia*; alle 16,20 segue il Rosario.

Inoltre ogni primo sabato del mese c'è un'ora di Adorazione prima della Messa pomeridiana, animata dalle Ancelle Francescane del Buon Pastore.

VOLONTARIATO

In un Santuario le necessità sono tante.

I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desiderasse fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore.



Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario di Puianello?

Intestazione: Santuario della Beata Vergine della Salute
via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO

- **Bollettino Postale N. 71540405 intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
 - **Vaglia Postale intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
 - **Bonifico sul c/c Postale:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
- IBAN:** IT 32 J 07601 12900 000071540405
- **Bonifico sul c/c Bancario:** Santuario della Beata Vergine della Salute...
- IBAN:** IT 72 V 02008 66710 000040819190
- **Assegno non trasferibile intestato a:** Santuario della Beata Vergine della Salute...

**Coloro che desiderano ricevere la Rivista a casa comunichino il loro indirizzo al Santuario. L'offerta minima per l'abbonamento annuale è di 10 euro.
Regala l'abbonamento ad un amico o a un tuo parente!**



Piccola statua della Madonna di Fatima presente nel Santuario